

Principi optimo: un aspetto della propaganda imperiale da Augusto a Traiano nelle fonti letterarie ed epigrafiche*

Gian Luca Gregori – Gianmarco Bianchini

Premessa

La recente scoperta di una dedica bresciana *pro salute et reditu et victoria* di Caligola negli scavi presso il *Capitolium* ha fatto conoscere nuovi e inediti particolari sulla titolatura di questo discusso principe, in particolare per quanto attiene alla sua designazione al quinto consolato per il 42 d.C.¹. Nuovi, almeno sul piano epigrafico, sono anche per questo imperatore i titoli di “principe ottimo” e di “padre degli eserciti”, che trovavano finora un unico riscontro in Suetonio²; viene al tempo stesso, e per la prima volta, confermato quel passo di Cassio Dione in cui, a proposito della campagna militare di Caligola in Germania e in Britannia, si afferma che i soldati lo acclamarono *imperator* sette volte (επτακις)³.

* Il paragrafo 1 è di G. Bianchini; il paragrafo 2 di G.L. Gregori; premessa e considerazione finale sono comuni. Gli Autori ringraziano Francesca Berno, Giorgio Piras e Michela Rosellini per le preziose indicazioni.

1. Gregori 2014.

2. Vd. *infra*; cfr. in generale *ThLL*, X 2, 1283-1284 (Schwind) e in particolare Gregori 2013; sull'attribuzione ai primi imperatori del titolo di *princeps*: Frei-Stolba 1969, 20-21. Il suo uso è attestato da parte dello stesso Augusto nelle sue *Res gestae* ai capp. 13 (*me princeps*) e 30 (*ante me principem populi Romani*), su cui vd. ora Arena 2014, 53-54; 96-98, e ricorre già in Cicerone con riferimento a *senatus, civitas, res publica e populus Romanus*.

3. DIO 59, 22, 2. Considerando che Caligola aveva ricevuto la prima acclamazione imperatoria da parte dei pretoriani il 16 marzo del 37 d.C., Arena 2015, 445, sulla base del passo di Cassio Dione, ritiene che il principe abbia ottenuto complessivamente otto e non sette acclamazioni; in effetti, vista l'ampiezza della lacuna, non si può escludere che alla riga 4 del testo bresciano si possa integrare [V]II in luogo di [V]II, come proposto nella prima edizione (Gregori 2014, 303). A favore di otto complessive acclamazioni imperatorie si pronuncia anche Keinast 19962, 86. Sulla programmata e fallita invasione della Britannia cfr. Davies 1966; Phillips 1970; Malloch 2001 e ora Graafstal 2016.

La nuova iscrizione, che dà credibilità alle affermazioni di entrambi questi autori, è incisa su di una lastra in marmo di Proconnesio e conserva ancora la rubricatura originaria; mutila a sinistra, la si può comunque integrare con buona probabilità. Il testo recita (Fig. 1):

[Pro s]alute et reditu et victor(ia) / [C. Caesa]ris Aug(usti) principis optimi, / [pontif(ici)s] max(im)i, pron(epotis) divi Aug(usti), trib(unicia) / [pot(estate) IV], co(n)s(ulis) desig(nati) V, imp(eratoris) [VT]II, p(atris) p(atriae), p(atris) exercit(uum), / [- - -]a P(ubli) filia Prima, sacer[d(os) divae? Dr]usillae.

In questa sede, nell’ambito di una riflessione generale su epigrafia e politica, ci si soffermerà sulla definizione di Caligola come *princeps optimus*, cercando, sulla base della documentazione sia letteraria, sia epigrafica, di rintracciare i precedenti dell’uso di *optimus* e di seguirne gli sviluppi fino a Traiano, che per primo lo ricevette come *cognomen* dal Senato.

1. *Optimus* nelle fonti letterarie tra Repubblica e Principato

Da un censimento delle occorrenze dell’aggettivo *optimus/optumus*⁴ riferito a persone nelle fonti letterarie non sembra potersi cogliere un suo valore univoco: il significato specifico cambia di volta in volta a seconda degli autori che lo usano, dei personaggi cui è attribuito e del loro *status* sociale. Neppure l’etimologia è sicura; essa è stata ricondotta da alcuni alla preposizione *ob* (**op*) = “in alto”, che attribuirebbe a tale epiteto una valenza di superiorità comune anche al termine *optimas*⁵, da altri al sostantivo *ops*⁶. Non ha invece avuto seguito

4. Per il suono della vocale intermedia vd. QVINT. inst. 1, 4, 8: *medius est quidam u et i litterae sonus (non enim sic ‘optumum’ dicimus vel ‘optimum’)*; 1, 7, 21: *optimus maximus, ut mediam i litteram, quae veteribus u fuerat, acciperent*. Specificamente per la forma *optumus* cfr. SCAVR. gramm. VII 24, 13-14; VEL. gramm. VII 49, 20; MART. CAP. 3, 293; PRISC. gramm. II 7, 16. Se la forma *optim-* nelle iscrizioni, stando anche a Quintiliano, non sembra anteriore all’età di Cesare, ancora in età imperiale continuano a essere attestate le forme *optum-*.

5. Derivato da *optimus*, esso è frequente soprattutto in età repubblicana per indicare i membri del Senato: vd. *TbLL*, IX 2, 819-820 (Hübner).

6. Vd. in generale *TbLL*, II 2079; 2080-2087 (Sinko), con i diversi valori assunti dal superlativo a seconda dei contesti; per la prima ipotesi cfr. DeWitt 1937, 70, per la seconda Ernout-Meillet, II 1951, 823-824; Hellegouarc’h 1972, 499; 500-505 (per *optimas*). Secondo CIC. Sest. 96 gli *optimates* erano, con una vera e propria definizione etimologica del termine, *qui autem ita se gerebant, ut sua consilia optumo cuique probarent*; cfr. anche CIC. Sest. 97 (*omnes optumates sunt qui neque nocentes sunt, nec natura improbi ac furiosi, nec malis domesticis impediti*), con le osservazioni di Lepore 1954, 146. In particolare gli *optumatorum principes* erano agli occhi di Cicerone *auctores et conservatores civitatis* (CIC. Sest. 138).

l'etimologia proposta in antico dal grammatico di età traiana Quinto Terenzio Scauro, secondo cui *optimus ab optione dicitur, quare optimus*⁷.

Un importante spartiacque per l'uso di *optimus/optumus* negli autori sembra rappresentato da Cicerone, nel quale si riscontrano entrambe le forme e che per primo fa di questo aggettivo un uso ricorrente. Come precedenti si possono menzionare pochi riferimenti in Ennio, Lucilio, Catone, Lucrezio e Catullo, ma di questi solo Ennio e Catone usano *optimus* riferito a uomini di potere⁸. In Cicerone, che sembra darne un indirizzo marcatamente, anche se non esclusivamente, politico, tale superlativo è usato a seconda dei casi: 1) con riferimento alla vita politica, per esponenti della classe senatoria che spicchino per senso morale e alte qualità e da cui possa dipendere la *civitatum salus*⁹ (in particolare nel *de re publica*, scritto tra il 54 e il 51 a.C. e dove viene delineata la figura ideale del *princeps*, è definito *optimus* colui che, sulla scia di una tradizione politica moderata, guidi rettamente lo Stato, cercando il bene comune in maniera disinteressata e in una visione del potere certamente non assolutista o monarchica, distinguendosi anche per valori morali, oltre che *doctrina, artibus, studiis*)¹⁰; 2) in generale, per individui, anche estranei al Senato, che si distinguano per le loro qualità.

L'idea di superiorità accordata da Cicerone all'uomo *optimus* è rafforzata in entrambe le accezioni dell'aggettivo *egregius, praestantissimus, summus*, che egli usa talora in associazione all'epiteto in esame¹¹.

In particolare per quanto attiene alla sfera politica, il concetto di *optimus* in Cicerone si distingue da quello prevalente al suo tempo, in cui *opulentissimus* era considerato sinonimo di *optimus* (come se entrambi derivassero da *ops* e fossero avvertiti come corradicali), conciliandosi invece con la nuova interpretazione dei *boni cives* e *homines novi*, che prescinde dall'aristocrazia per nascita e per denaro; gli *optimi* quindi sono tali *virtute et animo* e solo chi pecca *ignoracione virtutis* può identificarli con i ricchi o i nobili di sangue¹². L'uomo politico ciceroniano

7. SCAUR. gramm. VII 25, 1.

8. ENN. ann. 30: *Assaraco natus Capys optimus isque pius ex se / Anchisen generat*; CATO orat. 137: *rege optimo atque beneficissimo* (a proposito di Tolomeo VI Filometore).

9. CIC. rep. 1, 51.

10. CIC. rep. 1, 50. Su questo aspetto vd. Lepore 1954, 217 e cfr. CIC. fin. 2, 119; CIC. epist. 2, 14, 1; 6, 8, 3.

11. CIC. Rab. Post. 13: *optimo et praestantissimo consule Cn. Pompeio*; CIC. rep. 1, 55: *vos sustentari unius optimi et summi viri diligentia*; CIC. Phil. 3, 39: *L. Egnatuleio duce quaestore optimo, civi egregio*; 7, 6: *praestantissimum atque optimum consulem* (Pansa). Per il significato dei primi due cfr. *TbLL*, V 2, 287 (*e grege lectus*: Leumann); X 2, 909-910 (sinonimo di *eminentissimus*: Stewart).

12. CIC. rep. 1, 51. Sulla polemica ciceroniana contro il deformato concetto di *opulentissimus* come equivalente di *optimus* vd. Lepore 1954, 126; 145; 181-182; 273; Hellegouarc'h 1972, 495-500, con ulteriori rimandi bibliografici. Cfr. Anche Scardigli 1974, 57-58.

resta in ogni caso un *civis*, anche quando veste i panni del *princeps*, assumendo il ruolo di *tutor*, *conservator* e *rector* (secondo il linguaggio del *de re publica*)¹³.

Le qualità richieste all'*optimus civis* nell'ottica ciceroniana, a prescindere dalla sua appartenenza o meno all'*ordo senatorius*, sono molteplici. Il suo ritratto, complesso e sfaccettato, emerge collazionando una ricchissima messe di passi, alcuni generici, altri riferiti a specifiche persone, cui, oltre all'epiteto di *optimus*, sono spesso attribuiti altri superlativi¹⁴. Questo *vir* ideale talora, e per singole virtù, viene identificato da Cicerone con alcuni personaggi del suo tempo: a seconda delle circostanze, egli dovrebbe essere, oltre che *optimus*, anche *aequissimus*¹⁵, *clementissimus*¹⁶, *constantissimus*¹⁷, *fidelissimus*¹⁸, *fortissimus*¹⁹, *gravissimus*²⁰, *honestissimus*²¹, *humanissimus*²², *innocentissimus*²³, *instructissimus*²⁴, *integerrimus*²⁵, *iustissimus*²⁶, *liberalissimus*²⁷, *modestissimus*²⁸, *nobilissimus*²⁹,

13. CIC. rep. 2, 51; 6, 13.

14. Sul ritratto ciceroniano dell'*homo novus* e sul rapporto di questi con l'*optimus civis* cfr. Lepore 1954, 198-199; 204.

15. CIC. div. in Caec. 56: *hoc quaestori Caecilio, viro optimo et homini aequissimo, nuntiatum est*; CIC. rep. 3, 27: *optimus vir, aequissimus, summa iustitia, singulari fide*.

16. CIC. p. red. ad Quir. 15: *hoc duce (Publio Lentulo) ... clementissimo atque optimo viro*; CIC. Vat. 22: *cum bis atque huius modi consiliis ac facinoribus nomine C. Caesaris, clementissimi atque optimi viri*.

17. CIC. Sull. 30: L. Torquati, ... *constantissimi senatoris, semper optimi civis*; CIC. Sest. 76: *venientem in forum virum optimum et constantissimum, M. Cispium, tribunum plebis*; CIC. epist. 6, 6, 13: *huic ... constantissimo atque optimo filio tuo*.

18. CIC. Phil. 4, 6.

19. CIC. p. red. in sen. 3: *referente L. Ninnio, fortissimo atque optimo viro*; 7: *fortissimi atque optimi tribuni plebis*; CIC. dom. 125: L. Ninnius, *vir omnium fortissimus atque optimus*; CIC. Sest. 12: *Catone, tribuno plebis, fortissimo atque optimo civi*; CIC. har. resp. 15: *o post hominum memoriam fortissimi atque optimi consules*; CIC. Mil. 44: *te, Q. Petili, appello optimum et fortissimum civem*; 74: *P. Varium, fortissimum atque optimum civem, iudicem nostrum*; CIC. nat. deor. 3, 80: *duo Scipiones, fortissimos et optimos viros*; CIC. Phil. 11, 21: *quum ... harum rerum omnium decertatio consulibus optimis et fortissimis commissa et commendata sit*. Cfr. anche CIC. dom. 82; CIC. Sest. 1; 9; CIC. Balb. 22; CIC. Phil. 3, 38; 10, 10; 14, 34; CIC. epist. 5, 17, 3.

20. CIC. Flacc. 11; CIC. off. 3, 79.

21. CIC. S. Rosc. 24: *in Sex. Rosci viri optimi atque honestissimi bonis*; CIC. Verr. 109: *Mnasistrati hominis honestissimi atque optimi viri testimonium*; CIC. Cluent. 198: *Cn. Tudicii senatoris, viri optimi et honestissimi*. Cfr. anche CIC. Verr. 2, 3, 27; CIC. Phil. 14, 8; CIC. epist. 13, 7, 5.

22. CIC. fin. 2, 93: *illum malle levares, quo optimum atque humanissimum virum, Cn. Octavium Marci filium, familiarem meum, confici vidi*; CIC. Att. 3, 11, 2: *Quintum fratrem, optimum humanissimumque sustenta*.

23. CIC. Verr. 2, 1, 75: *quid C. Neronis, viri optimi atque innocentissimi, nonnullis in rebus animum nimium timidum atque demissum?*; 2, 5, 128: *unicum miser abs te filium optimum atque innocentissimum flagitat*; CIC. Cluent. 136: *quum vir optimus et homo innocentissimus pecunia circumventus diceretur*; 202: *virum optimum atque innocentissimum plurimisque mortalibus carum atque iucundissimum*. Cfr. anche CIC. Font. 38; CIC. epist. 2, 18, 2.

24. CIC. de orat. 1, 256: *a viro optimo et istis rebus instructissimo*.

25. CIC. Lig. 36: *tres fratres optimos et integerrimos*.

26. CIC. fin. 2, 58: *cum doctus, tum omnium vir optimus et iustissimus* (Sesto Peduceo). Cfr. anche CIC. Verr. 2, 3, 27; CIC. Lael. 13.

27. CIC. Att. 12, 49, 2: *Caesaris ... omnis potestas esset, viri optimi et hominis liberalissimi*.

*officiosissimus*³⁰, *iuris peritissimus*³¹, *potentissimus*³², *probatissimus*³³, *prudentissimus*³⁴, *pudentissimus*³⁵, *sapientissimus*³⁶.

Eppure, nonostante le numerose occorrenze, il significato di *optimus* in Cicerone non è immediatamente percepibile, dal momento che non se ne trova una definizione puntuale: solo nel caso di Giove Capitolino, *Optimus* e *Maximus*, Cicerone dà un'interpretazione dei due epiteti³⁷. Si evince comunque, dal contesto delle citazioni elencate, distribuite nell'arco temporale di un quarantennio, che misura dell'*optimus civis* devono essere il disinteresse e l'utilità sociale dimostrati nell'assolvimento del proprio compito³⁸.

Nella poesia di età augustea, dove *optimus* è presente sporadicamente, sembra prevalere una sua definizione in chiave etica e filosofica, piuttosto che politica. In Orazio, seppure *optimus* sia genericamente associato a chi abbia meno vizi possibili³⁹, riaffiora anche una dimensione politica di tale aggettivo, arricchita tuttavia da una forte vigenza religiosa: ne sono prova quei famosi versi in cui, auspicando il ritorno in patria di Augusto, egli si rivolge al *princeps* con le parole *divis orte bonis*, dove è implicitamente presente un accostamento a Romolo o, più probabilmente, a Giove⁴⁰. In Ovidio *optimus* è riferito ad

28. CIC. Mur. 17: *accidit ut cum duobus patriciis, altero improbissimo atque audacissimo, altero modestissimo atque optimo viro, peterem.*

29. CIC. p. red. in sen. 5: *Q. Metelli, nobilissimi hominis atque optimi viri, summa dignitas*; CIC. de orat. 1, 181: *C. Mancinum, nobilissimum atque optimum virum atque consularem*; CIC. epist. 6, 6, 3: *si te ratio quaedam Etruscae disciplinae, quam a patre, nobilissimo atque optimo viro, acceperas.* Cfr. anche CIC. S. Rosc. 142; CIC. Verr. 2, 4, 76; CIC. Phil. 13, 26.

30. CIC. epist. 13, 29, 8: *ipsum Capitonem, gratissimum, officiosissimum, optimum virum, ad tuam necessitudinem tuo summo beneficio adiunxeris.*

31. CIC. Brut. 130: *M. Brutus ... qui, cum tanto nomine esset patremque optimum virum habuisset et iuris peritissimum, accusationem factitaverit.*

32. CIC. ad Q. fr. 3, 6, 1: *praesidium firmissimum petebamus ex optimi et potentissimi viri benevolentia.*

33. CIC. off. 1, 122.

34. CIC. de orat. 2, 1: *patris nostri, optimi ac prudentissimi viri*; CIC. Planc. 97: *huius ego et parentis eius, prudentissimi atque optimi senis*; CIC. epist. 6, 4, 5: *sermo quum familiarissimi hominis tum optimi et prudentissimi viri.* Cfr. anche CIC. epist. 15, 9, 1.

35. CIC. Cluent. 77: *Oppianicum ... virum optimum et hominem pudentissimum*; CIC. Flacc. 48: *Hermippum vero ipsum, pudentissimum atque optimum virum.*

36. CIC. p. red. in sen. 9: *audieram ex sapientissimo homine atque optimo civi et viro, Q. Catulo.* Cfr. Anche CIC. Rab. perd. 29; CIC. Mil. 105.

37. CIC. dom. 144: *quocirca te, Capitoline, quem propter beneficia populus Romanus Optimum, propter vim Maximum nominavit*; CIC. nat. deor. 2, 64: *ipse Iuppiter ... a poetis 'pater divomque hominumque' dicitur, a maioribus autem nostris optimus maxumus, et quidem ante optimus id est beneficentissimus quam maximus.*

38. CIC. rep. 3, 36: *an non cernimus optimo cuique dominatum ab ipsa natura cum summa utilitate infirmorum datum?*; CIC. fin. 1, 24: *dolorem...quem optimus quisque pro patria et pro suis suscipit.*

39. HOR. sat. 1, 3, 68-69: *nam vitis nemo sine nascitur; optimus ille est / qui minimis urgetur.*

40. HOR. carm. 4, 5, 1-2, su cui cfr. Fedeli-Ciccarelli 2008, 265-266. *Custos* è attribuito ad Augusto anche in HOR. Carm. 4, 15, 17 (*custos rerum*). Lo stesso Orazio definisce Giove *gentis humanae pater atque custos* (carm. 1, 12, 49); del resto, nelle fonti letterarie ed epigrafiche *custos* è

Augusto nei *Fasti*⁴¹ e nei *Tristia*⁴². In entrambi i casi il poeta si rivolge a lui non nella sua veste di *princeps*, ma in quanto *pater*, con un probabile riferimento al titolo di *pater patriae*, attribuitogli nel 2 a.C.; allo stesso tempo non si può escludere un'allusione a Giove, come dimostrano, oltre ai numerosi confronti letterari (poetici e non) in cui lo stesso Giove è definito *pater*, i due passi ovidiani di met. 15, 858-860 e fast. 2, 127-132, in cui Augusto è esplicitamente accostato, in quanto *pater*, allo stesso Giove. Nella poesia augustea l'elogio dell'*optimus* Augusto è dunque mediato da voluti riecheggiamenti che ne indirizzano il valore verso una sfera diversa da quella politica; egli è *optimus* in quanto *custos* (Orazio) e in quanto *pater* (Ovidio) ed entrambi questi sintagmi sembrano fare riferimento alla sfera divina. Ovidio, inoltre, attribuisce ad Augusto anche l'altro epiteto di Giove, *maximus*, che a differenza di *optimus* comparirà nelle titolature imperiali solo più tardi⁴³.

Se nella storiografia liviana, improntata ai tradizionali valori repubblicani, *optimus* mantiene un connotato precipuamente etico⁴⁴, in Velleio Patercolo incontriamo la prima associazione di *optimus* a *princeps*, nel suo giudizio complessivo del principato di Tiberio⁴⁵. Allo stesso Tiberio, parimenti definito *optimus princeps*, si riferisce il contemporaneo Valerio Massimo nella prefazione al secondo capitolo della sua opera, dove si propone di illustrare i costumi antichi e degni di memoria su cui poggiava la felicità e il benessere del presente⁴⁶ (per i riscontri epigrafici vd. *infra*).

Se negli autori di età giulio-claudia e flavia sembra di nuovo riscontrarsi un uso di *optimus* in chiave prevalentemente etica. Particolarmente eloquenti si rivelano alcuni passi di Seneca e di Quintiliano. Per il primo una delle caratteristiche dell'*optimus* è la predisposizione a compiere *beneficia*⁴⁷; talora

epiteto comune soprattutto a Giove (Fedeli-Ciccarelli 2008, 266; Thomas 2011, 153). Cfr. Gregori-Bianchini c.s., con altra bibl.

41. OV. fast. 2, 637-638: "*bene vos, bene te, patriae pater, optime Caesar*" / *dicite: suffuso sint bona verba mero*.

42. OV. trist. 3, 1, 49-50: *adice servatis unum, pater optime, civem, / qui procul extremo pulsus in orbe iacet*.

43. OV. trist. 3, 1, 78: *Caesar ades voto, maxime dive, meo*.

44. LIV. 29, 11, 8: *quaerendum virum optimum in civitate esse qui eam rite hospitio acciperet*; 29, 14, 8: *patres conscripti P. Scipionem Cn. filium ... indicaverunt in tota civitate virum bonorum optimum esse*; 35, 10, 9: *virum e civitate optimum indicatum, qui matrem Idaeam Pessinunte venientem in Urbem acciperet*. La stessa definizione usata da Livio per indicare P. Cornelio Scipione Nasica, scelto per accogliere la *Magna Mater* al suo ingresso a Roma (*virum bonorum optimum*), si trova già nell'elogio di L. Cornelio Scipione, console nel 259 a.C. (vd. *infra*).

45. VELL. 2, 126, 4: *nam facere recte cives suos princeps optimus faciendo docet, cumque sit imperio maximus, exemplo maior est* (su cui ora Balmaceda Errazuriz 2002).

46. VAL. MAX. 2, 1, praef.: *opus est enim cognosci huiusce vitae, quam sub optimo principe felicem agimus, quaenam fuerint elementa, ut eorum quoque respectus aliquid praesentibus moribus prosit*.

47. SEN. benef. 5, 1, 3: *tibi autem, homini natura optimo et ad beneficia propenso ... propositum optimi viri et ingentis animi tam diu ferre ingratum, donec feceris gratum*. Per la caratterizzazione dell'*optimus vir*

l'epiteto sembra tuttavia avere perso nel filosofo una precisa connotazione, a favore di un valore più affettivo e familiare (soprattutto nelle *epistulae*)⁴⁸. Quintiliano, a sua volta, pone l'accento sulla grande generosità esibita dall'*optimus civis*⁴⁹, accostato talora alla figura dell'*integerrimus vir*⁵⁰ e contrapposto a quella dell'*improbissimus*⁵¹; egli tuttavia recupera anche la concezione politica ciceroniana, per la quale è *optimus civis* colui che *sit egregie de re publica meritis*⁵². Se in quegli stessi anni Plinio il Vecchio usa invece *optimus* in senso generico, per indicare superiorità in diversi campi di azione⁵³, l'uso politico di *optimus* riferito esplicitamente a un imperatore si ritrova in Frontino e Plinio il Giovane. Entrambi attribuiscono tale epiteto a Nerva (il secondo in contrapposizione al *pessimus* Domiziano)⁵⁴; In due occasioni Plinio si riferisce anche a Claudio, chiamandolo *princeps optimus* (citando tuttavia un decreto del Senato)⁵⁵. Nelle sue *epistulae* e nel Panegirico a Traiano *optimus* compare poi regolarmente come epiteto di quest'ultimo, *princeps* e *imperator optimus* per antonomasia⁵⁶, ben prima

senecano cfr. anche SEN. benef. 2, 17, 7: *optimus ille, qui facile dedit, numquam exegit, reddi gavisus est, bona fide, quid praestitisset, oblitus*. Cfr. *supra* i passi ciceroniani che accostano *optimus* a *beneficentissimus* e all'espressione *propter beneficia*. Per l'espressione epigrafica *beneficio optimi principis* vd. *infra*.

48. Nelle *epistulae morales ad Lucilium* il filosofo si rivolge regolarmente all'amico con il vocativo *Lucili virorum optime*; un precedente è rappresentato dalle numerose lettere in cui Cicerone saluta il fratello Quinto con le espressioni *mi optime et optatissime frater* (CIC. ad Q. fr. 2, 7, 2) e *mi optime et suavissime frater* (CIC. ad Q. fr. 2, 15, 2).

49. QUINT. inst. 5, 11, 4: *homo nonne is generosissimus, qui optimus?*

50. QUINT. decl. 333, p. 312, 6.

51. QUINT. inst. 5, 11, 11.

52. QUINT. decl. 345, p. 361, 2. Cfr. anche QUINT. inst. 12, 1, 15: *nec M. Tullio defuisse video in ulla parte civis optimi voluntatem*.

53. Per Plinio *optimus* può essere, a seconda dei casi, l'*orator*, l'*imperator* e il *senator* (PLIN. nat. 7, 100); ma tale epiteto può essere usato anche in contesti estranei alla politica (PLIN. nat. 1, 1, a proposito di *scalptores*).

54. FRONTIN. aq. 64: *ponam ... quem (modum) ipsi scrupolosa inquisitione praeunte providentia optimi diligentissimique principis Nervae invenerimus*. Cfr. anche PLIN. epist. 9, 13, 23: *reddat praemium sub optimo principe* (Nerva), *quod a pessimo accepit* (Domiziano); PLIN. paneg. 10, 4: *Audita sunt tua vota, sed in quantum optimo illi et sanctissimo seni utile fuit* (Nerva); 38, 1: *parcius fortasse, quam decuit optimum principem* (Nerva), *sed non parcius quam optimum patrem, qui adoptaturus hoc quoque parentis indulgentissimi fecit*; 92, 4: *diem illum ... qui principem abstulit pessimum* (Domiziano), *dedit optimum* (Nerva), *meliozem optimo genuit* (Traiano); 95, 4: *si denique in tantum diligo optimum principem* (Traiano), *in quantum invisus pessimo fui* (Domiziano). Cfr. anche 7, 4: *nulla adoptati cum eo qui adoptabat cognatio, nulla necessitudo, nisi quod uterque optimus erat, dignusque alter eligi, alter eligere*; 7, 5: *hunc tibi proximum, hunc coniunctissimum existimes, quem optimum, quem dis simillimum inveneris?*

55. Cfr. PLIN. epist. 8, 6, 10; 8, 6, 13, a proposito del senatoconsulto del 52 d.C. in favore di Pallante, liberto di Antonia minore, *a rationibus* di Claudio prima e di Nerone poi: PIR², A 858.

56. PLIN. epist. 2, 13, 8: *nuper ab optimo principe trium liberorum ius impetravi*; 3, 13, 1: *librum, quo nuper optimo principi consul gratias egi...*; 4, 22, 1: *interfui principis optimi cognitioni in consilium adsumptus*; 6, 27, 3: *recordabar etiam plurimos honores pessimo cuique delatos, a quibus hic optimus separari non alio magis poterat quam diversitate censendi*; 10, 1, 2: *fortem te et hilarem, imperator optime, et privatim et publice opto*; 10, 4, 1: *indulgentia tua, imperator optime, quam plenissimam experior, hortatur me*; 10, 14, 14: *victoriae tuae, optime imperator, maximae, pulcherrimae, antiquissimae et tuo nomine et rei publicae gratulor*; PLIN. paneg.

che egli ricevesse nel 114 d.C. dal Senato il cognome di *Optimus*⁵⁷. Avviene infatti sotto Traiano il passaggio di *optimus* da epiteto riferito all'imperatore a *cognomen*, che in quanto tale rimase però peculiare del solo Traiano, non essendo stato ripreso dai successori⁵⁸. Lo stesso Plinio documenta per questo principe l'uso oltre che di *optimus* anche di *maximus*, titoli in effetti che in questa stessa sequenza sono per lui attestati anche nelle iscrizioni⁵⁹.

2. *Princeps optimus* nelle fonti epigrafiche, da Augusto a Traiano

Per l'età repubblicana è significativa, anche se del tutto isolata, la testimonianza offerta dall'elogio del console del 259 a.C. e censore *L. Cornelius Scipio*, figlio di *Barbatus*, conquistatore di *Aleria* in Corsica, definito per consenso unanime *duonoro* (= *bonorum*) *optumo*⁶⁰. In effetti, a fronte del cospicuo utilizzo dell'epiteto *optimus* soprattutto in Cicerone, nell'epigrafia dello stesso periodo questo fenomeno non trova riscontri, se non in casi limitati e tutti di ambito funerario, relativi a uomini e donne di condizione comune, al di fuori dunque di una qualsiasi valenza politica⁶¹.

Personaggi come Silla e Cesare, che certamente dominarono la scena del loro tempo, non furono mai, a quanto risulta, definiti ufficialmente *optimi viri*⁶². Sarebbe stato invece il fondatore del Principato a essere per primo insignito di questo epiteto nelle iscrizioni, secondo la tradizionale interpretazione di

74, 3: *proinde dabat vocibus nostris fidem apud optimum principem, quod apud malos detrahebat*; 83, 3: *cum ipse sis optimus, omnes circa te similes tui fecisti*; 94, 3: *praeteritus est a pessimo principe qui praeteriri ab optimo non poterat*. A riguardo vd. Trillmich 2000.

57. PLIN. paneg. 2, 7: *iam quid tam civile, tam senatorium quam illud additum a nobis Optimi cognomen?*; 88, 4: *iustisne de causis senatus populusque Romanus Optimi tibi cognomen adiecit?*

58. PLIN. paneg. 88, 5-6: *adoptavit te optimus princeps in suum, senatus in Optimi nomen ... nec magis distincte definiteque designat, qui Traianum quam qui Optimum appellat.*

59. PLIN. paneg. 88, 8: *ideoque ille parens hominum deorumque Optimi prius nomine, deinde Maximi colitur. Quo praeclarior laus tua, quem non minus constat optimum esse, quam maximum* (da notare l'evidente accostamento tra Giove e Traiano). Per le iscrizioni di Traiano con gli epiteti di *optimus maximus* vd. *infra*. Un precedente si ha tuttavia già sotto Nerone (*CIL*, X 7852, vd. *infra*), ma anche Tiberio, come abbiamo visto, era stato a suo tempo definito sia principe massimo, sia principe ottimo (vd. anche *infra*, a proposito dell'editto di *Sex. Sotidius Libuscidianus*). Pure tutti gli immediati successori di Traiano saranno principi *optimi maximi*: Adriano (*CIL*, II 3239; 4606; VI 207; 1001; X 676; 4782), Antonino Pio (*CIL*, X 5694; XI 1924), M. Aurelio (*CIL*, III 795; VIII 1615) ... Cfr. Frei-Stolba 1969, 26-27.

60. *CIL*, VI 1287 cfr. pp. 3134; 3799; 4669; 4671 = 37939c = I² 9 cfr. pp. 718; 739; 831; 859 = *ILLRP* 310b cfr. p. 325 = *CLE* 6 = *ILS* 3 = EDR109038 (fine III / inizi II sec. a. C.), su cui vd. in particolare Kruschwitz 1998, 282-285; Massaro 2002: *Honc oino ploirume co(n)sentiont R[omane] / duonoro optumo fuise viro / Luciom Scipione(m). Filios Barbati / consol, censor, aidilis hic fuet a[pu]d vos; / hec cepit Corsica Aleriaque urbe; / dedet Tempestatebus aide mereto[d]*. Cfr. *supra*, a proposito di Publio Cornelio Scipione Nasica.

61. *CIL*, I² 1378 (Roma); 1408 (Roma); 1996 (Tarquinia).

62. Per Cesare cfr. tuttavia *supra* i passi ciceroniani.

un'epigrafe mutila conservata a Civitavecchia, che sarebbe stata dedicata a Tiberio (prima dell'adozione), in qualità di *gener* o *privignus* di Augusto, *optimi principis*⁶³.

È solo a partire dal principato di Tiberio che i riscontri epigrafici si fanno sicuri, in accordo con quanto si ritrova in Velleio Patercolo e Valerio Massimo⁶⁴. Nel 32/33 d.C. a Capena un *viator* in servizio a Roma presso i consoli e i pretori, ma che fu anche primo Augustale nel municipio, offrì in questa sua seconda veste una dedica per la salvezza e l'incolumità dell'imperatore, che viene definito, con una sequenza di epiteti ufficiosi, *principi optumo ac iustissimo, conservatori patriae*⁶⁵. Non mancano per quegli stessi anni - e la cosa non è senza rilevanza - dediche a Roma dello stesso tenore, come quella del console designato del 31 d.C. *L. Fulcinus Trio*⁶⁶ o quella, priva però di dedicante, posta nel 31-32 d.C.⁶⁷, cui vanno aggiunte quelle di un *C. Geminus Q.f. Atticus*⁶⁸ e del proconsole *C. Fulvius G[- -]us*⁶⁹, che offrono doni preziosi in oro e argento in anni incerti. Prima di questi documenti provenienti

63. *CIL*, XI 3517 = *ILS* 145 = EDR127127. L'ipotesi che si tratti di una dedica a Tiberio prima del 4 d.C., risalente a Mommsen e Bormann, non è mai stata messa in discussione. Ci si potrebbe tuttavia domandare se a ricevere la dedica non fosse stato piuttosto il padre di Tiberio (*Ti. Claudius Nero*), onorato sotto il Principato del figlio, che, come vedremo, è frequentemente ricordato nelle iscrizioni proprio come principe ottimo, a differenza di Augusto per il quale avremmo qui l'unica attestazione; vd. ora su tutta la questione Gregori-Bianchini c.s. con altra bibl.

64. In generale per la diffusione di tale epiteto nelle iscrizioni da Tiberio a Traiano vd. Frei-Stolba 1969, 21-31, con numerosi richiami letterari ed epigrafici.

65. *CIL*, XI 3872 = *ILS* 159 = EDR145850: [*Ti(berio) C(aesari) divi Augusti filio*] / *Augusto* / [*ponti*]f(ici) *maximo, co(n)s(ul) V*, / [*trib(unicia)*] *potest(ate) XXXIII*, / [*prin*]cipi *optumo ac* / [*iustissimo, conservatori* / *patriae, pro salute et* / *incolumitate eius* / *A(ulus) Fabius Fortunatus, viator* [*co(n)s(ulum)*] / *et pr(aetorum)*], *Augustalis prim(us)* / *voto suscepto p(osuit)*. Per l'associazione tra *optimus* e *iustissimus* vd. *supra* a proposito dei passi ciceroniani.

66. *CIL*, VI 93 cfr. p. 3003 = *AE* 1953, 89 = EDR073923 (in fondo al Foro Romano, sotto il *Tabularium*): [*L(ucius) Fulcinus Trio*] / [*leg(atus) Aug(usti) prov(inciae)*] *Lusitaniae*, / [*co(n)s(ul)*] *design(atus)* / [*pro*] *salute Ti(beri) Caesaris* / *Augusti optimi ac* / *iustissimi principis* / *Concordiae* / *auri p(ondo) V*, / *argenti p(ondo) X*. Per *iustissimus* associato a *optimus* vd. *supra*.

67. *CIL*, VI 902 cfr. p. 4304 = EDR103870 (provenienza ignota): *Ti(berio) Caesar(i) divi Augusti filio*] / *Augusto* / *pontif(ici) maximo, co(n)s(ul)*, / *trib(unicia) potest(ate) XXXIII*, / *principi optimo*.

68. *CIL*, VI 904 cfr. pp. 3070; 4304 = EDR103872 (dall'area della Basilica Giulia): *Ti(berio) Caesar(i) divi Augusti filio*] / *Augusto pontif(ici) maximo, principis optimo* / *C(aius) Geminus Quintus filius Cam(ilia) Atticus* / *auri p(ondo) V*, / *argenti p(ondo) V* (l'epigrafe non è databile con precisione perché delle cariche e titoli imperiali si ricorda il solo pontificato massimo).

69. *CIL*, VI 3675 = 30856 cfr. pp. 3007; 3758 = *ILS* 3783 = EDR135267 (dal lato orientale del Foro Romano): *Pro salute* / *Ti(berio) Caesar(is) Augusti filio*] / *pontif(ici) maximi*, / *principis optimi* / *et* / *iustissimi*, / [*ex*] *voto suscepto* / *C(aius) Fulvius* - - -] *G[- -]s* / *proco(n)s(ul)*, [*pr(aetor)*, *praef(ectus)* / *frum(enti) da(ndi)*], *leg(atus) Augusti* / *pro pr(aetore)*, [*trib(unus)*] *p(ro)le(is)*, [*quaestor*] / *pro pr(aetore)*, [*trib(unus) militum*] (*regionis*) [*VIII H(is)paniae*] / *Concordiae* / *auri p(ondo) V*, *arg(enti) p(ondo) XXIII*. Per *iustissimus* associato a *optimus* vd. *supra*.

dall'Italia abbiamo, agli inizi del Principato di Tiberio, l'editto del legato imperiale di Galazia *Sex. Sotidius Strabo Libuscidianus*, il quale, riferendosi ad Augusto ormai morto e a Tiberio regnante, definisce il primo *deorum maximus*, il secondo *principum maximus* e per ben quattro volte *princeps optimus*⁷⁰.

Il fatto che Tiberio nelle dediche urbane e in quella capenate, oltre che *optimus*, sia definito *iustissimus* e *conservator patriae* ha fatto pensare a una datazione di tutto questo complesso di dediche al 31 d.C. e agli anni immediatamente successivi, ipotesi rafforzata dalla consacrazione in almeno due casi di preziosi doni alla dea Concordia⁷¹. Se con Tiberio la qualifica di principe ottimo sembra dunque affermarsi pure a Roma, va detto che tutte le dediche promanano comunque da privati, anche se alcuni di essi sono membri autorevoli dell'ordine senatorio: mancano ancora iscrizioni con questo epiteto da parte del Senato e del popolo Romano.

Anche l'iscrizione bresciana *pro salute et reditu et victoria* di Caligola, da cui abbiamo preso le mosse, è del resto stata commissionata, negli ultimi giorni di vita del principe, da un privato, sia pure esponente della classe dirigente locale (una sacerdotessa della diva Drusilla). La vera novità di quella dedica non è dunque rappresentata, sul piano della titolatura, dall'epiteto di *optimus*, già attribuito agli imperatori precedenti, ma dal titolo di padre degli eserciti, per il quale mancano riscontri epigrafici per lo stesso Caligola e per gli altri imperatori. Il nuovo testo fornisce ora la tessera mancante nella sequenza degli imperatori Giulio-Claudii anteriori a Nerone per l'epiteto di *optimus princeps*.

Per Claudio è nota da tempo la testimonianza indiretta offerta da *CIL*, X 1401 da Ercolano, di età neroniana, dove, ricordando un primo provvedimento del 47 d.C. (noto come senatoconsulto Osidiano), Claudio è appunto definito *optumus princeps*⁷². Questa attestazione, per quanto isolata, è importante perché è la prima che emana da fonte ufficiale, quale era il Senato (cfr. tuttavia *supra*, per lo stesso Claudio, il s.c. citato da Plinio il Giovane).

70. *SEG*, 26, 1392 = 28, 1212 = 31, 1286 = 36, 1208 = *AE* 1976, 653; 1978, 789; 1989, 727 (dalla località di Burdur) con le puntualizzazioni di Alföldy 1981, 201 n. 163 (scopo dell'editto era quello di riservare l'uso di veicoli e animali a chi fosse in possesso di permessi imperiali viaggiando per ragioni di Stato). Secondo Mitchell 1986, 26, che riprende Frei-Stolba 1969, 22, *optimus princeps* avrebbe riscontri epigrafici solo a partire da Tiberio; cfr. tuttavia *supra*, per *CIL*, XI 3517, certamente di età augustea. Tiberio compare per la verità come *optimus et indulgentissimus* nel *senatus consultum de Cn. Pisone patre* (20 d.C.), dove tuttavia questi epiteti sono riferiti a lui nella sua veste di padre di Germanico e non di principe (*CIL*, II/5 900).

71. Cfr. Taeger 1960, 274; Frei-Stolba 1969, 22. Di queste e di altre analoghe dediche poste nel tempio della Concordia in età tiberiana, alcune si collocano prima, altre dopo la congiura e l'uccisione di Seiano il 18 Ottobre del 31 d.C. (sul tempio e sul suo restauro da parte di Tiberio vd. Ferroni 1993).

72. *CIL*, X 1401 = *ILS* 6043 = *FIRA*, I 45 = *AE* 2000, 68; 2001, 72 = EDR150492: ... *cum providentia optumi principis tectis quoque / urbis nostrae et totius Italiae aeternitati prospexerit* ...; su tale provvedimento vd. Buongiorno 2010a; Buongiorno 2010b, 237-241.

Quanto a Nerone, alla clemenza di lui *optumi maximique principis* si fa riferimento nella Tavola di Esterzili, che, riportando il provvedimento del marzo 69 d.C. del proconsole di Sardegna *L. Helvius Agrippa de finibus Patulcensium et Galillensium*, riferisce anche le decisioni che erano state assunte in precedenza (in particolare del procuratore imperiale di età neroniana *M. Iuventius Rixa*)⁷³. Questa testimonianza è tanto più importante perché troviamo per la prima volta associati in un'epigrafe, e in immediata sequenza, gli stessi epiteti di Giove⁷⁴, che poi ritroveremo da Traiano in poi⁷⁵.

Continuando con *optimus*, colpisce l'attuale vuoto di documentazione epigrafica, oltre che per gli effimeri imperatori del 69-69 d.C., per Vespasiano e Tito⁷⁶. L'epiteto ricompare invece negli ultimi anni di Domiziano, in un diploma militare del 94 d.C., per soldati che avevano conseguito la *civitas beneficio optumi principis*⁷⁷, e in un atto di consacrazione a Silvano *pro salute* di Domiziano, *optimi principis et domini*, da parte di un *L. Domitius Phaon*, forse da identificare con il noto liberto di età neroniana⁷⁸.

La nostra rassegna termina con Traiano, che nel 114 d.C. ottenne ufficialmente dal Senato il cognome di *Optimus*⁷⁹. Già prima, tuttavia, egli è definito, sulla scia degli imperatori precedenti, principe ottimo: i numerosi passi pliniani sopra citati trovano conferma in alcune iscrizioni provenienti da Roma, dall'Italia e dalle province, alcune delle quali, come la base di statua posta nel Circo Massimo dalle 35 tribù (103 d.C.) o la cosiddetta Tavola di Velleia (107-114 d.C.), avevano certamente un carattere ufficiale⁸⁰. Del resto, fin dal

73. *CIL*, X 7852 = *ILS* 5947 = *AE* 1983, 447; 1989, 353; 1993, 836 = EDR144719 (la cosiddetta Tavola di Esterzili): ... *respectu clementiae optumi / maximique principis* ...

74. Nel caso di Caligola, questa stessa associazione di epiteti era stata ritenuta da SVET. Cal. 22 mostruosa, in quanto collegata alla pretesa di ricevere onori divini; cfr. Aiardi 1977/78; Guastella 1992, 157; Simpson 1997.

75. Per Traiano: *CIL*, XI 1147 = EDR130143 (*Velleia*); *AE* 1911, 125 (miliario della Mauretania); 1993, 473 (Miseno); *CIL*, II/5 730 (*Aratispi* - Betica), 846 (*Nescania* - Betica). Cfr. tuttavia *supra*, a proposito di Tiberio.

76. Frei-Stolba 1969, 25. Erronea l'interpretazione di *CIL*, VI 932 data da Nakagawa 2007, 56, che vede lì l'attestazione dell'epiteto *princeps optimus* per Tito; le lettere che sopravvivono sono invece da attribuire al pontificato massimo di Vespasiano, come ribadito anche da Buchi 1996 (da aggiungere agli *addenda* bibliografici di *CIL*, VI, p. 4307).

77. *ILS* 9059 (Fayyum).

78. *CIL*, X 444 = *ILS* 3546 = EDR116460 (*Compsa* o *Volcei*): ... *pro salute optumi principis et domini* ... Cfr. Mannino 2009.

79. Cortés Copete 2003. Sulla base dell'epiteto *optimus* dato al principe, è stato inquadrato in età traiana il *cursus* del senatore *L. Aemilius Honoratus* (*bic hos honores beneficio optumi principis maturius quam per annos permitti solet gessit*), noto da due iscrizioni di *Nemausus* (*CIL*, XII 3164; 3165); *PIR*², A 350; Burnand 2006, 349-352.

80. *CIL*, VI 955 cfr. pp. 3070; 3777; 4309 = *ILS* 286 = EDR103978; *CIL*, XI 1147 = EDR130843; si aggiungano *CIL*, II/5 730, 846; *CIL*, III 567 = 7303 = *FDelphes*, III/4, 294; *AE* 1993, 473. Cfr. per la documentazione epigrafica Fell 1992, 52-61.

103/104 d.C. *optimus* fa la sua comparsa anche sul rovescio delle monete di Traiano (*OPTIMO PRINCIPI*)⁸¹.

Non meraviglia allora che, nell'ambito dell'epigrafia onoraria e funeraria, l'uso di espressioni quali *patrono optimo*, *amico optimo*, *civi optimo* ecc. si diffonda soprattutto a partire dal II sec. d.C., quando l'epiteto comincia a essere usato per membri delle classi dirigenti, notabili municipali, ma anche gente qualsiasi, quasi si trattasse di virtù divenuta comune a tutti⁸².

3. Considerazione finale

In conclusione ci si può chiedere in che misura nel passaggio dalla Repubblica all'Impero l'attribuzione dell'epiteto di *optimus* al principe sia stata influenzata dal dibattito tardorepubblicano sulla figura del *vir/civis optimus*, dotato di spiccate qualità morali e politiche, o non piuttosto dal precoce tentativo di accostare il principe, padre della patria e quindi di tutti i *cives*, al padre degli dei, *Iuppiter Optimus Maximus*.

Anche se le due ipotesi potrebbero non escludersi a vicenda, i versi di Orazio in cui Augusto è fatto discendere *divis bonis* ed è invocato *optume Romulae custos gentis* (così come Giove è *gentis humanae pater atque custos*) potrebbero dare particolare peso da subito alla valenza religiosa, tanto più che il principe si distingueva dagli altri uomini politici del suo tempo per il pregnante valore del suo stesso cognome di *Augustus*⁸³. I dubbi non sussistono più al tempo di Plinio il Giovane, per l'*optimus* Traiano è esplicitamente accostato alla figura di Giove.

Ci si può tuttavia interrogare se il dibattito tardorepubblicano sulle qualità dell'*optimus civis* non possa in qualche modo avere contribuito a rendere più facilmente accettabile l'attribuzione al principe, al più tardi a partire da Tiberio, di tale epiteto, divenuto da ufficioso ufficiale ben prima di Traiano.

81. Frei-Stolba 1969, 26. Cfr. DIO 68, 23, 1; *BMCRE*, III 54-124.

82. In generale, sui riscontri epigrafici dell'epiteto *optimus*, cfr. Nakagawa 2007; in precedenza Forbis 1996, 21-24.

83. Da ultimo vd. Marcone 2015, 97-103, cfr. 104-119.

Bibliografia

- Aiardi 1977/78 = Alessandro Aiardi, *Optimus Maximus Caesar: considerazioni sull'interesse di Caligola per il culto di Giove*, «Atti Istituto Veneto» 136 (1977/78), 99-108.
- Alföldy 1981 = Géza Alföldy, *Die Ritter in der Führungsschicht des Imperium Romanum*, «Chiron» 11 (1981), 169-215.
- Arena 2014 = Augusto, *Res gestae. I miei atti*, a c. di Patrizia Arena, Bari 2014.
- Arena 2015 = Patrizia Arena, *Imperator salutatus est. Rapporti tra salutatio imperatoriae e cerimonie da Caligola a Nerone*, in *Il princeps romano: autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodus*, a c. di Jean Louis Ferrary, Jacques Scheid, Pavia 2015, 139-183.
- Balmaceda Errazuriz 2002 = Catalina Balmaceda Errazuriz, *Tiberio: Optimus Princeps en Veleyo Patérculo*, in *Scripta antiqua in honorem Ángel Montenegro Duque et José María Blázquez Martínez*, Valladolid 2002, 309-319.
- Buchi 1996 = E. Buchi, *Un senatore vicentino ritorna centurione a Roma*, in *Studi in onore di Albino Garzetti*, a c. di Clara Stella, Alfredo Valvo, Brescia 1996, 129-148.
- Buongiorno 2007 = Pierangelo Buongiorno, *Sulla struttura dei Fasti consolari degli anni 39 e 40 d.C.*, «Epigrafia e territorio. Politica e società» 8 (2007), 253-271.
- Buongiorno 2010a = Pierangelo Buongiorno, *CIL X 1401 e il senatus consultum 'Osidiano'*, «Iura» LVIII (2010), 234-251.
- Buongiorno 2010b = Pierangelo Buongiorno, *Senatus consulta Claudianis temporibus facta. Una palinogenesi delle deliberazioni senatorie dell'età di Claudio (41-54 d.C.)*, Napoli-Roma 2010.
- Burnand 2006 = Yves Burnand, *Primores Gallorum. Sénateurs et chevaliers romains originaires de Gaule de la fin de la République au III^e siècle. II - Prosopographie*, Bruxelles 2006.
- Cortés Copete 2003 = Juan Manuel Cortés Copete, *Trajano. Optimus Princeps*, in *Trajano*, a c. di José María Blázquez Martínez, Madrid 2003, 335-360.
- Davies 1966 = Roy W. Davies, *The "Abortive Invasion" of Britain*, «Historia» 15/1 (1966), 127-128.
- DeWitt 1937 = Norman W. DeWitt, *Semantic Notes to ob, optimus, optimates*, «Language» 70/73 (1937), 70-73.
- Ernout-Meillet 1951 = Alfred Ernout, Antoine Meillet, *Dictionnaire etymologique de la langue latine. Histoire de mots*, I-II, Paris 1951³.

- Fedeli-Cicarelli 2008 = Q. Horatii Flacci *Carmina Liber IV*. Introduzione di Paolo Fedeli, commento di Paolo Fedeli e Irma Ciccarelli, Firenze 2008.
- Fell 1992 = Martin Fell, *Optimus Princeps? Anspruch und Wirklichkeit der imperialen Programmik Kaiser Trajans*, München 1992.
- Ferroni 1993 = Anna Maria Ferroni, *Concordia, aedes*, in *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a c. di Eva Margareta Steinby, I, Roma 1993, 316-320.
- Forbis 1996 = Elizabeth Forbis, *Municipal Virtues in the Roman Empire. The Evidence of Italian Honorary Inscriptions*, Stuttgart – Leipzig 1996.
- Frei-Stolba 1969 = Regula Frei-Stolba, *Inoffizielle Kaisertitulaturen im 1. und 2. Jahrhundert n. Chr.*, «Museum Helveticum» 26 (1969), 18-39.
- Graafstal 2016 = Erik Graafstal, *Gaius and Claudius, 40-43 d.C.: the Slow Build-up for Britain* (Abstract), in *Roman Archaeology Conference 12* (Roma 2016), a c. di Chiara Maria Marchetti, Roma 2016, 25.
- Gregori 2013 = Gian Luca Gregori, *Svetonio, Cassio Dione e la titolatura di Caligola alla luce di una nuova iscrizione da Brescia*, in *Caligola. La trasgressione al potere*, a c. di Giuseppina Ghini, Roma 2013, 75-76.
- Gregori 2014 = Gian Luca Gregori, *Un'eccezionale dedica a favore di Caligola*, in *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, a c. di Filli Rossi, Firenze 2014, 303-306.
- Gregori-Bianchini c.s. = Gian Luca Gregori, Gianmarco Bianchini, *Augusto, optimus princeps?*, in *Augusto dopo il bimillenario. Un bilancio*. Atti del Convegno Internazionale (Milano, 29 novembre-1 dicembre 2016), a c. di Simonetta Segenni, in corso di stampa.
- Guastella 1992 = Giovanni Guastella, *C. Svetonio Tranquillo, La vita di Caligola*, Roma 1992.
- Hellegouarc'h 1972 = Joseph Hellegouarc'h, *Le Vocabulaire latin des relations et des partis politiques sous la République*, Paris 1972².
- Kienast 1996 = Dietmar Kienast, *Roemische Kaisertabelle. Grundzüge einer roemischen Kaiserchronologie*, 2 ed., Darmstadt 1996.
- Kruschwitz 1998 = Peter Kruschwitz, *Die Datierung der Scipionenelogen CLE 6 und 7*, «ZPE» 122 (1998), 273-285.
- Lepore 1954 = Ettore Lepore, *Il princeps ciceroniano e gli ideali politici della tarda repubblica*, Napoli 1954.
- Malloch 2001 = Simon J. V. Malloch, *Gaius on the Channel Coast*, «CQ» 51 (2001), 551-556.
- Mannino 2009 = Marco Mannino, *Il sepolcro di L. Domitius Phaon: storia e diritto tra epigrafia e archeologia*, in *Theodor Mommsen e il Lazio antico*, a c. di Francesco Mannino, Marco Mannino, Daniele F. Maras, Roma 2009, 151-174.
- Marcone 2015 = Arnaldo Marcone, *Augusto. Il fondatore dell'Impero che cambiò la storia di Roma e del mondo*, Roma 2015.
- Massaro 2002 = Matteo Massaro, *Il "ciclo degli Scipioni" e le origini della epigrafia metrica latina*, in *Asta ac pellege*, a c. di Javier Del Hoyo, Joan Gómez Pallarès, Madrid 2002, 17-37.

- Mitchell 1986 = Stephen Mitchell, *Galatia under Tiberius*, «Chiron» 16 (1986), 17-33.
- Nakagawa 2007 = Aki Nakagawa, *Una virtù per tutti? Qualche osservazione sull'epiteto di "optimus"*, «Acme» 60, 3 (2007), 54-70.
- Phillips 1970 = Edward J. Phillips, *The Emperor Gaius' Abortive Invasion of Britain*, «Historia» 19/3 (1970), 369-374.
- Scardigli 1974 = Barbara Scardigli, *Da Traianus Optimus Maximus a Traianus Optimus Augustus*, «QUCC» 18 (1974), 57-103.
- Segenni 2011 = Simonetta Segenni, *I decreta Pisana. Autonomia cittadina e ideologia imperiale nella colonia Opsequens Iulia Pisana*, Bari 2011.
- Simpson 1997 = Christopher J. Simpson, *Caligula's Cult. Imitatio Augusti*, «RBPH» 1997, 107-112.
- Taeger 1960 = Fritz Taeger, *Charisma. Studien zur Geschichte des antiken Herrscherkultes*, Stuttgart 1960.
- Thomas 2011 = Horace, *Odes, Book IV and Carmen Saeculare*, ed. by Richard F. Thomas, Cambridge – New York 2011.
- Trillmich 2000 = Walter Trillmich, *El Optimus Princeps, retratado por Plinio, y el retrato de Trajano*, in *Trajano emperador de Roma*, a c. di Julián González, Roma 2000, 491-507.

Didascalia:



Fig. 1. La dedica per Caligola, esposta nel santuario tardo-repubblicano di Brescia.